

# Per seguire la strada del risanamento governo regionale imponga regole»

Per una serie di meccanismi poco chiari, si verifica che, circa il 95% dei lavoratori si trova a lavorare regolarmente, stando realmente a contatto con l'utenza, in classe, in amministrazione o presso i centri per l'impiego, ma effettivamente, alla fine del mese, non percepiscono gli emolumenti (si rimane senza stipendio dai 6 ai 21 mesi).

La mancata applicazione delle leggi regionali da parte del governo ha messo in discussione una concreta garanzia occupazionale dei lavoratori in servizio. Infatti, si è creato un sistema che vede da un lato licenziamenti, dall'altro apertura a nuove assunzioni! Occorre seguire la strada del risanamento imponendo regole, certezze, ordine tra gli enti, individuare ed intervenire sui diretti responsabili dell'attuale crisi e non su chi vi lavora! Si colpisce il muro più basso senza scar-

dinare il vero ostacolo, cioè chi ha reso il settore un ambiente selvaggio e senza regole. Concordiamo con la Regione per il blocco delle assunzioni, per il parametro unico e il fondo di garanzia, ma abbiamo perplessità sull'istituzione dell'albo unico, che appare privo di garanzie per i lavoratori. Come più volte proposto, riteniamo fondamentale e prioritaria la garanzia di tutti i lavoratori che operano nelle filiere (interventi, servizi e obbligo formativo). Tale garanzia è realizzabile attraverso la piena attuazione del combinato disposto degli articoli 2 della L. R. 25/93 e 39 della L. R. 23/02, con l'istituzione di un capitolo di spesa dedicato esclusivamente al personale della formazione professionale.

Infine si chiede una riforma che assicuri ai lavoratori il diritto di percepire la retribuzione con cadenza mensile, a fronte della prestazione lavorativa of-

ferta. Si ritiene che tali garanzie potranno essere concretizzate attraverso l'istituzione di un ruolo ad esaurimento e un capitolo di spesa dedicato.

Vanno rilanciate politiche industriali ed energetiche che mirano all'equilibrio economico-finanziario in funzione della competitività in regime di euro e globalizzazione.

Un settore che nella provincia di Catania attraversa una grave crisi strutturale, che trova le sue cause non solo nell'attuale crisi generalizzata, ma in quel periodo che post 1994 ha visto la crisi di importanti realtà manifatturiere, ricordiamo la Cesame la Coem, la Elmec, oggi di quell'importante quadro produttivo restano poche grandi aziende come la StMicroelectronics le acciaierie di Sicilia, la ex Cyanamid, la nuova 3Sun, a tutto questo fa da sfondo lo stato di abbandono e desolazione della zona industriale di Catania, a



SANTO TORRISI, SEGRETARIO PROV

parte la Stm e la 3Sun che in pochi giorni fa a sospiro per la programmata cassa integrazione questo mese e addirittura ha cacciato una decina di assunzioni contratto interinale, mentre 300 trasformo a tempo indeterminato ca 100 contratti interinali, le altre di realtà attraversano uno stato di crisi, la politica in questi stati lontana dall'incentivazi

MOND  
lavoro

[ AMMORTIZZATORI ]



Nelle foto:  
a sinistra, David Bonaventura, segretario Fismic/Confisal; a destra, Giuseppe Milazzo, coordinatore regionale Snals/Confisal Formazione Professionale



vaazione. proposito va rilevato come il sistema della formazione professionale, è un sistema che prioritariamente penalizza il lavoratore, smorza l'attività che svolge e denigra la dignità della persona.